

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 novembre 2021, n. 790

Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2021/22

Oggetto: Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2021/22

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale;

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42 – e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 - Legge di contabilità regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26 – Regolamento regionale di contabilità che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 - Legge di stabilità regionale 2021;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa - come modificata dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 dell'11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 - Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 23 febbraio 2016, n. 56 - Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 “legge di stabilità regionale 2016” – attuazione disposizioni di cui all’art.7, comma 8;

VISTA la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 – Norme per l’attuazione del diritto allo studio – e successive modificazioni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

CONSIDERATO che l’art. 35 della richiamata Legge Regionale n. 29/92 prevede l’approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio;

CONSIDERATO che l’art. 4 della Legge Regionale n. 29/92 al comma 1 prevede che le funzioni amministrative relative agli interventi in materia di diritto allo studio sono esercitate dai Comuni in collaborazione con gli organi collegiali della scuola nell'ambito delle rispettive competenze, nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla Regione;

CONSIDERATO che in attuazione della citata Legge n. 56/2014 le funzioni precedentemente delegate alle Province in materia di diritto allo studio sono tornate in capo alla Regione e che, pertanto, in base al descritto quadro normativo, attualmente i soggetti istituzionali coinvolti nell’esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative previste dalla Legge Regionale n. 29/92 sono unicamente la Regione e i Comuni;

TENUTO CONTO, pertanto, che a partire dall’anno scolastico 2016/2017 la Regione trasferisce direttamente ai Comuni il contributo per l’esercizio delle funzioni amministrative di cui all’art. 4 della Legge Regionale n. 29/92;

VALUTATO opportuno ripartire il contributo complessivo tra i territori provinciali e metropolitano in base al parametro storico di riferimento:

- territorio della Provincia di Frosinone - 16,80%;
- territorio della Provincia di Latina - 12,00%;
- territorio della Provincia di Rieti - 11,00%;
- territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale - 50,80%;
- territorio della Provincia di Viterbo - 9,40%;

RITENUTO, pertanto, di adottare il “Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2021/22” di cui all’Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

VALUTATO opportuno destinare ai Comuni del Lazio nell’esercizio finanziario 2021 le risorse necessarie a garantire l’espletamento delle funzioni amministrative di cui all’art. 4 della Legge Regionale n. 29/92 in concomitanza con l’avvio dell’anno scolastico 2021/22;

VALUTATO opportuno consentire ai Comuni di utilizzare il contributo assegnato per l’acquisto di materiali e servizi idonei a garantire la didattica a distanza in favore di Istituzioni scolastiche o utenti che ne siano sprovvisti nell’eventualità che si verifichi un peggioramento dell’emergenza sanitaria tale da comportare nuovamente la sostituzione della didattica in presenza con quella a distanza;

RITENUTO, pertanto, di destinare ai Comuni i fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della Legge Regionale n. 29/92 pari ad euro 8.300.000,00 a valere sul capitolo U0000F11900 Missione 04 Programma 07 – Piano dei conti 1.04.01.02.000 – esercizio finanziario 2021, da utilizzare in particolare per il servizio di mensa scolastica, di trasporto degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità, per la fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria e per l'acquisto di materiali e servizi idonei a garantire la didattica a distanza nell'eventualità di un peggioramento dell'emergenza sanitaria;

CONSIDERATO che la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro provvederà all'assegnazione con successivi provvedimenti dei fondi ai singoli Comuni dello stesso territorio - in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 comma 1 della Legge Regionale n. 29/92 - in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell'anno scolastico 2019/20, l'altra calcolata in base ai seguenti criteri: superficie territoriale (10%); popolazione residente (5%); popolazione residente in frazioni e case sparse (5%); popolazione residente in età scolare (30%); frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%); numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%);

ACQUISITO il parere della competente Commissione consiliare, espresso nella seduta del 16 novembre 2021;

DELIBERA

per quanto sopra esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di adottare il “Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2021/22” di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di destinare ai Comuni i fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della Legge Regionale n. 29/92 pari ad euro 8.300.000,00 a valere sul capitolo U0000F11900 Missione 04 Programma 07 – Piano dei conti 1.04.01.02.000 – esercizio finanziario 2021, da utilizzare in particolare per il servizio di mensa scolastica, di trasporto degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità, per la fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria e per l'acquisto di materiali e servizi idonei a garantire la didattica a distanza nell'eventualità di un peggioramento dell'emergenza sanitaria.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, provvederà a tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assegnazione, con successivi provvedimenti, dei fondi ai singoli Comuni dello stesso territorio - in attuazione di quanto previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 29/92 - in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell'anno scolastico 2019/20, l'altra calcolata in base ai seguenti criteri: superficie territoriale (10%); popolazione residente (5%); popolazione residente in frazioni e case sparse (5%); popolazione residente in età scolare (30%); frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%); numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sul sito www.regione.lazio.it.

(ALLEGATO A)

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO – ANNO SCOLASTICO 2021/22

INDICE

1. PREMESSA

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3. AMBITI DI INTERVENTO

4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

5. INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO

6. CRITERIO DI RIPARTO DEI FONDI REGIONALI TRA I COMUNI

1. PREMESSA

Il Piano annuale per il Diritto allo Studio è lo strumento operativo con cui la Regione attua i fondamentali principi di eguaglianza e di garanzia del diritto all'istruzione di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana.

Tale piano promuove, infatti, gli interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio e a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e impediscono l'assolvimento dell'obbligo scolastico in coerenza con le priorità fissate dalla strategia di Europa 2020 e con le nuove priorità identificate dal Consiglio e dalla Commissione dell'Unione Europea nella relazione congiunta del 23 novembre 2015, riconducibili al miglioramento delle competenze e delle prospettive occupazionali, alla creazione di contesti di apprendimento aperti, innovativi e digitali e alla valorizzazione dei principi fondamentali dell'uguaglianza, della non discriminazione e della cittadinanza attiva.

Con gli ultimi piani la Regione ha promosso l'adozione di efficaci misure a sostegno di azioni condivise per dare risposte concrete alle diverse problematiche rilevate nelle scuole.

Questo importante obiettivo trova puntuale conferma anche nel presente Piano il quale, in particolare provvederà a:

- garantire l'esercizio del diritto all'istruzione in tutto il territorio regionale;
- migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dell'istruzione regionale;
- favorire l'attuazione di progetti di particolare valore educativo, sociale e culturale;
- sostenere e qualificare il processo di integrazione e la modalità didattica di tutti gli alunni e gli studenti con disabilità delle scuole di ogni ordine e grado.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'attuale quadro normativo di riferimento, costituito dalla Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 (Norme per l'attuazione del diritto allo studio), prevede interventi destinati a superare definitivamente le condizioni di analfabetismo, a rendere effettivo il diritto allo studio e ad elevare il livello di scolarità nella prospettiva dell'educazione permanente e continua.

La Legge Regionale n. 29/1992, novellata dall'articolo 5 della Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 14 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1998), delega alle Province l'esercizio della maggior parte delle funzioni amministrative in essa previste e, in particolare, quelle in materia di ripartizione tra i Comuni dei fondi attribuiti per il diritto allo studio.

Tale sistema di gestione del Piano è stato superato dalle disposizioni regionali di attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) che hanno ricondotto in capo alla Regione le funzioni precedentemente delegate alle Province in materia di diritto allo studio. Pertanto, dall'anno scolastico 2016/2017 i soggetti istituzionali, oltre alla Regione, coinvolti nell'esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative previste dalla Legge Regionale n. 29/92 sono unicamente i Comuni ed è ormai a regime il sistema di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie direttamente a questi ultimi.

3. AMBITI DI INTERVENTO

La programmazione in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico 2021/22 individua, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, le seguenti priorità:

- destinazione dei fondi per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della L.R. n. 29/92;
- finanziamento degli interventi diretti regionali per il diritto allo studio;

Tali priorità vengono individuate allo scopo di:

- garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio;
- rimuovere i fattori di emarginazione sociale, culturale ed economica;
- promuovere azioni di orientamento e accompagnamento per prevenire la dispersione e recuperare gli abbandoni;
- estendere le opportunità di trasporto agli allievi con disabilità del I ciclo;
- valorizzare la continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola;
- contribuire alla risoluzione di alcuni problemi quotidiani delle famiglie.

I finanziamenti degli interventi diretti regionali per il diritto allo studio e degli ulteriori interventi previsti al Titolo III, Capo II della Legge Regionale n. 29/92 saranno oggetto di successivi provvedimenti regionali.

Nell'eventualità che si verifichi un peggioramento dell'emergenza sanitaria tale da comportare nuovamente la sostituzione della didattica in presenza con quella a distanza il contributo assegnato potrà essere utilizzato dai Comuni per l'acquisto di materiali e servizi idonei a garantire la didattica a distanza in favore di Istituzioni scolastiche o utenti che ne siano sprovvisti.

4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

La Regione stanZIA in favore dei Comuni del Lazio per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della L.R. n. 29/92 la somma di euro 8.300.000,00 a valere sul capitolo U0000F11900 Missione 04 Programma 07 – Piano dei conti 1.04.01.02.000 – esercizio finanziario 2021.

La restante disponibilità economica sul medesimo capitolo verrà, invece, destinata a finanziare con successivi provvedimenti eventuali ulteriori interventi.

5. INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO

I Comuni destinano i fondi assegnati con il presente piano all'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art. 4 della L.R. n. 29/92 e, in particolare, al finanziamento:

- del servizio di mensa scolastica (art. 9 della L.R. n. 29/92),
- del servizio di trasporto scolastico degli alunni frequentanti le scuole del primo ciclo dando la priorità al trasporto degli alunni con disabilità (art. 10 della L.R. n. 29/92),
- della fornitura di libri di testo agli alunni della scuola primaria residenti nel proprio territorio (art. 7 della L.R. n. 29/92).

Per l'anno scolastico 2021/22 nell'eventualità che si verifichi un peggioramento dell'emergenza sanitaria tale da comportare nuovamente la sostituzione della didattica in presenza con quella a distanza i Comuni potranno destinare i fondi assegnati anche all'acquisto di materiali e servizi idonei a garantire la didattica a distanza.

6. CRITERIO DI RIPARTO DEI FONDI REGIONALI TRA I COMUNI

Il riparto del finanziamento complessivo tra i Comuni appartenenti al medesimo territorio provinciale o metropolitano per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.4 della Legge Regionale n. 29/92 si basa sul parametro storico di riparto percentuale delle somme secondo il seguente schema:

Territorio	Parametro % storico di riparto	Importo
Territorio della Provincia di Frosinone	16,80%	€ 1.394.400,00
Territorio della Provincia di Latina	12,00%	€ 996.000,00
Territorio della Provincia di Rieti	11,00%	€ 913.000,00
Territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale	50,80%	€ 4.216.400,00
Territorio della Provincia di Viterbo	9,40%	€ 780.200,00
TOTALE	100,00 %	€ 8.300.000,00

Ai fini del presente Piano e tenendo conto dei criteri previsti dall'art. 13 comma 1 della L.R. n. 29/92, tali somme vengono ripartite tra i singoli Comuni dello stesso territorio in base a due quote, una corrispondente al 50% della somma assegnata allo stesso titolo nell'anno 2020/21, l'altra calcolata in base ai seguenti criteri:

- superficie territoriale (10%);
- popolazione residente (5%);
- popolazione residente in frazioni e case sparse (5%);
- popolazione residente in età scolare (30%);
- frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale (25%);
- numero alunni disabili residenti del I ciclo (25%).

Con successivi provvedimenti la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro provvederà al riparto dei fondi tra i singoli Comuni di ciascun territorio provinciale e metropolitano e all'impegno delle risorse così calcolate in loro favore.

Ciascun Comune dovrà redigere il rendiconto delle spese sostenute per le attività svolte in materia di diritto allo studio sulla base di apposita modulistica e secondo criteri stabiliti da una successiva circolare regionale.